

Ferdinando Albertazzi

Torinese di Castel de' Britti (Bologna), Ferdinando Albertazzi ha aderito nel 1964 al Gruppo Parasurrealista, fondato da Adriano Spatola e Giorgio Celli in sintonia con il Gruppo Surrealista francese originario, esordendo nel 1965 con il racconto *Botanybotanybay* e traducendo dal francese *L'amour Fou* di André Breton, *Poesie* di Lautréamont e *Poesie scelte* di Philippe Soupault.

Dal 1967 ha fatto parte del Gruppo 63, pubblicando nel 1968 i racconti di *Anfesibena Safari* nella collana Feltrinelli Nova, diretta da Nanni Balestrini. Tra i titoli successivi spicca, per i riconoscimenti ricevuti, il romanzo *La casa del barbiere* (1987), mentre l'ultimo titolo uscito è la narrazione *Rudolf Hess, il solitario di Spandau* (2019). Il suo primo titolo per i bambini è stato *Il teatro delle ore*, uscito nel 1974 nella collana Tantibambini diretta da Bruno Munari. Ne sono seguiti molti altri, in particolare la serie di Camilla, inaugurata nel 2001 da *Buon compleanno, Camilla!*, tradotta in diversi Paesi.

Con i *gialli-noir* per i ragazzi, primo titolo *NominCodice: Nessuno*, del 1993, è considerato firma di riferimento. Ne sono seguiti diversi altri, tra cui *Il correttore di Destini* (2005), *Scomparso* (2015) e *Il costo dei sogni* (2019). È collaboratore di *Tuttolibri*, settimanale culturale di *La Stampa*, dalla fondazione, con articoli sulle letture per bambini, adolescenti e ragazzi. Collabora inoltre a *Pepeverde*, periodico specializzato in Letture e Letterature Giovanili, con articoli e interviste ad ampio spettro.